

Federica Bressan

Approccio al restauro di documenti sonori e contesto tecnologico: il progetto REVIVAL

La conservazione attiva della memoria sonora - Le registrazioni sonore sono testimoni della storia sociale e culturale espressa in (a) discorsi, interviste, dialoghi, (b) esecuzioni musicali o (c) tradizioni folkloristiche (orali e musicali). Esse possiedono un indiscutibile valore documentario per discipline quali la linguistica, l'antropologia e la musicologia, collocandosi in modo legittimo accanto alle tradizionali fonti bibliografiche. A causa della loro natura fisica, particolarmente vulnerabile e instabile dal punto di vista chimico, i documenti sonori hanno un'aspettativa di vita relativamente bassa se confrontata con quella di altri beni culturali. Solo un'azione di tutela mirata e tempestiva può impedire che gran parte del patrimonio deperisca irreversibilmente. Mentre le pratiche di conservazione in ambito artistico, pittorico e architettonico, e librario sono consolidate da una lunga esperienza, in ambito sonoro convivono ancora metodologie e approcci anche molto diversi. La comunità internazionale è fortemente impegnata nella definizione di standard e di protocolli condivisi, considerato che numerose strategie mutuare da altri ambiti di tutela si sono rivelate inadeguate o inefficaci. Più precisamente, la sopravvivenza della memoria sonora è possibile solo rinunciando alla sua materialità, attraverso un continuo trasferimento dell'informazione verso nuovi supporti. Per questo motivo non è possibile applicare ai documenti sonori il concetto di "conservazione dell'originale", valido solo se il significato del bene coincide con la sua espressione fisica.

Il progetto REVIVAL - Nel 2001 la Fondazione Arena di Verona ha acquisito un fondo costituito da (a) una vasta collezione di registrazioni sonore fissate su diversi supporti (cilindri, dischi, nastri, etc.), (b) dispositivi per la registrazione e la riproduzione sonora, e (c) pubblicazioni a stampa (monografie, saggi e riviste specialistiche, con molte edizioni complete dagli anni '40 del secolo scorso al 1999). Da un'analisi dei documenti sonori è emersa la necessità di avviare una tempestiva azione di recupero. Il "joint project" REVIVAL (*REstauro dell'archivio Vicentini di Verona e sua accessibilità come Audio e-Library*, da 01/2009 a 12/2010) coinvolge la Fondazione Arena e l'Università di Verona (coordinatore prof. Federico Fontana), e si avvale del supporto scientifico di Eye-Tech, spin-off dell'Università di Udine. Al termine del primo anno di progetto i risultati raggiunti superano gli obiettivi previsti, avendo (1) progettato, realizzato e reso pienamente operativo il laboratorio attrezzato per le operazioni di riversamento e restauro, (2) definito i protocolli di trasferimento analogico/digitale e di creazione della copia conservativa digitale (formato e organizzazione dei dati, estrazione dei metadati), (3) avviato la digitalizzazione di diverse tipologie di supporti, (4) progettato il sistema di catalogazione dei metadati. Il personale dell'archivio è stato coinvolto in ogni fase del progetto, al fine di garantire il trasferimento di competenze necessario alla futura autonomia del laboratorio.

Bibliografia

Boston, George (2006), *Digitisation for Preservation and Access*, in "Information for All" Program (IFAP - report 2004-2005), UNESCO, Paris, pp. 81-83.

Bressan, Federica et al. (2009), *The Vicentini sound archive of the Arena di Verona Foundation: A preservation and restoration project*, in Proceedings of "Workshop on Exploring Musical Information Spaces" (WEMIS) in conjunction with ECDL 2009, Corfu (Greece), pp.1-6.

Edmonson, Ray (2004), *Audiovisual Archiving: Philosophy and Principles*, UNESCO, Paris.

Schüller, Dietrich (2006), *The Ethics of Preserving Audio and Video Documents*, in "Information for All" Program (IFAP - report 2004-2005), UNESCO, Paris, pp. 78-80.